

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

In questo mondo tempestoso
non crediamo che i capitalisti,
facciano bene a provocare
il fulmine: potrebbe essere
fatale

Ancora sangue proletario

Alla esecrazione quasi unanime degli italiani che hanno cuore e cervello uniamo la nostra, che non solo parte da presupposti politici, ma si motiva da considerazioni giuridiche. Ed è questo il punto che vogliamo esaminare.

I caduti di Modena sono stati la diretta conseguenza di una serrata.

La serrata è un delitto contro l'umanità: ed è pure una grave infrazione alle norme della Costituzione della Repubblica Italiana.

Infatti la proprietà privata ha dei limiti presegnati e deve essere soggetta a restrizioni e limitazioni quando essa, essendo male esercitata, danneggia gli interessi collettivi.

L'art. 41 della Costituzione dice: «L'iniziativa privata non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recar danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana».

L'art. 42 aggiunge: «La proprietà privata è garantita dalla legge che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti, allo scopo di assicurarne la funzione sociale. La proprietà privata può essere espropriata per motivi di interesse generale».

È fin troppo chiaro che un governo, il quale intenda curare gli interessi sociali, cioè collettivi, dovrebbe mettere in galera quegli industriali che con la serrata ostacolano l'interesse generale della occupazione di mano d'opera e della produzione.

È fin troppo chiaro che un governo democratico non dovrebbe mettere le forze di polizia a difesa e a salvaguardia di una sola parte, di quella

padronale, lasciandola libera di affamare i lavoratori.

Le forze di polizia non vanno usate in sostegno di caparbi padroni per aiutarli a battere gli operai.

Le forze di polizia sono pagate dal popolo tutto, e devono servire il popolo tutto. Se no, è un governo di parte, è un governo peggiore di quello fascista.

In galera i datori di lavoro inadempienti ai doveri sociali; entro la fabbrica i lavoratori che vogliono produrre e salvare una seconda volta le industrie: ecco il programma di uno Stato veramente civile.

Si ravvederà il governo? Cesserà di tenere il paese in una specie di compressione poliziesca che ricorda i tempi di Crispi, di Pelloux e di Mussolini?

Veda lui, se vuol salvarsi. Altrimenti la vedremo noi, invocando, non la sporadica violenza, ma il diritto morale, il diritto civile e la Costituzione, la quale deve essere rispettata da tutti.

Si ricordi che la Repubblica venne proclamata da 12 milioni e mezzo di cittadini, di cui ben nove milioni appartenenti ai partiti proletari.

La Repubblica è nostra, e la difenderemo strenuamente.

Questo ci impongono tutti i martiri caduti per la libertà e la giustizia; e il loro monito è e sarà per noi un comandamento.

**Leggete e diffondete
la stampa socialista**

A proposito di contraddittori

Invitiamo gli onesti di ogni Partito a leggere l'articolo da noi pubblicato su *La Lotta* del 1° Gennaio 1950, in cui serenamente, obiettivamente e senza alcun personalismo sostenevamo la inopportunità e la inutilità dei contraddittori, e l'articolo di risposta pubblicato nell'ultimo numero del *Nuovo Diario* da G. M., perché giudichino con imparzialità se non si debba ritenere completamente ingiustificata la sferzata inferta in cui G. M. è uscito.

È doloroso constatare come a un giovane, che al accego alla vita politica, prenda troppa spesso la mano la voluttà dell'attacco personale, anche quando nulla stia a motivarlo.

Si correggerà lungo la via, quando si sarà accorto che certi sistemi tornano in danno di chi li usa.

Quanto alla questione centrale, risulta che a G. M. piacciono i contraddittori. Ebbene lo accetteremo ogni qual volta capiterà l'occasione, pur rimanendo del nostro parere, cioè che essi sono inutili.

No, sig. G. M.; chiunque faccia un sereno esame può constatare che i dibattiti in Parlamento o nei Consigli Comunali sono ben diversi da quelli che si tengono in pubblici locali o sulle piazze, davanti a folle che possono talvolta esplodere, da una parte e dall'altra, in pericolose escandescenze.

No, signor G. M.; non abbiamo mai avuto né abbiamo paura dei contraddittori, anche questa è una maligna illazione.

Noi non abbiamo paura né pretendiamo di far paura. Abbiamo soltanto da difendere, e difenderemo, contro chiunque, un patrimonio ideale che da cinquant'anni riteniamo giusto e realizzabile nel tempo e nello spazio.

G. M. continui pure a puntellare come meglio crede l'attuale sistema politico e sociale; noi continueremo a scalarlo per creare un nuovo, più equo e più umano.

Ma G. M. procuri, nell'interesse stesso della causa che difende, di mettere nell'opera sua, accanto alla naturale spreghiatezza giovanile, una minore presunzione e una buona dose di rispetto verso chi non la pensa come lui.

Nessuno è in possesso della verità assoluta. Giudicherà la storia di domani, al cui verdetto inappellabile dovremo tutti inchinarci. Noi confidiamo che tale verdetto sia l'avvento del Socialismo.

SILVIO ALVISI

CAMPAGNA PER IL TESSERAMENTO 1950

La campagna per il tesseramento 1950 deve assumere un preciso significato politico e popolare e rappresentare la mobilitazione di tutto il Partito.

La campagna per il tesseramento 1950 offre alle Federazioni ed alle Sezioni la possibilità di tradurre in azione di massa le direttive del Partito.

Essa deve essere intesa come la risposta della classe lavoratrice, attorno al P. S. I. alle mosse delle forze della reazione e della conservazione e del loro alleati socialdemocratici.

Deve cioè rappresentare l'adesione dei compagni e dei lavoratori agli obiettivi immediati di lotta fissati dal nostro Partito:

- 1) Lotta contro l'opportunismo socialdemocratico e i suoi tentativi di scissione della classe operaia;
- 2) lotta per la pace;
- 3) attuazione del piano della C. G. I. L.;
- 4) azione per il rispetto e l'applicazione della Costituzione, per la difesa dei valori della Resistenza e per la concessione dell'amnistia;
- 5) difesa della laicità dello Stato e della scuola.

Questi sono gli obiettivi immediati di lotta che il Partito si propone di raggiungere intensificando l'opera di proselitismo, diretta a portare al Partito nuove forze, che verranno attinte fra i giovani, le donne, i lavoratori della terra, gli operai, gli intellettuali e tutti gli altri lavoratori.

In morte di Andrea Costa

Il giorno 19 c. m. si compiono i 40 anni della morte di ANDREA COSTA.

Nel numero prossimo pubblicheremo un articolo del nostro compagno Prof. Silvio Alvisi, che metterà in evidenza quanto siano ancor vivi il pensiero e l'opera dell'Apostolo del Socialismo.

Intanto avviammo i compagni che giovedì prossimo, cioè appunto il 19 gennaio, una rappresentanza dell'Esecutivo della Sezione d'Imola del P. S. I. porterà il fiore del ricordo imperituro sulla lapide murata nella casa dove Andrea Costa nacque e sulla urna che al Cimitero del Piratello ne custodisce le ceneri.

Realtà socialista 1917-1950

Il globo di Stalin ha trovato una larga risonanza anche nel mondo borghese. Sia pure a denti stretti e coll'anima in pena si comincia a capire che oltre la cortina di ferro una umanità in via di rinnovamento prospera ed opera su scala grandiosa, rinasce la propria economia, perfeziona le proprie istituzioni, ricerca e fecunda una civiltà ed una cultura in contrasto col passato e coerente al presente, edifica in una parola la società del domani.

È il socialismo che è nato. È naturalmente esso a sviluppare non rispettando alla lettera la vecchia formula liberale, anzi in molti punti rinnegandola e superandola. Ciò risponde ad una necessità ineluttabile nel clima di una rivoluzione, ma puranco a ragioni storiche che promanano da mutato e maturate condizioni economiche e da implicite e conseguenti rapporti sociali. Nuova esperienza si sono imposte e saggiata a costo di enormi sacrifici, nuovi innesti si dovettero e si devono praticare sul tronco della democrazia per trarne più idonei polloni e quindi adeguate norme alla valorizzazione del potere esecutivo ed al temperamento fra il limite dell'uomo individuo ed il dovere dell'uomo sociale.

Le esigenze del nostro tempo non sono più quelle di un secolo fa e ciò la misura che il progresso della tecnica e l'affermarsi della grande industria, creando il proletariato ed inserendolo nel gioco della lotta politica, ci spingono a disingannarci dagli schemi rigidi del liberalismo borghese e della tradizione tipicamente parlamentare. Il fenomeno, accipio in Italia e negli altri Paesi a struttura anticapitalistica con ragione veduta, comincia a farsi sentire anche presso di noi, ed a determinare una lenta ma evidente trasformazione del costume politico. Contro questo defluire della Storia e contro questa incomprensibile dinamica della vita sociale si erge il graticolare delle limitate rancocchie, grandi e piccole, grasse e magre, che stagnano nel palude del conservatorismo clerico-borghese. Nessuna meraviglia pertanto nel constatare come molte persone, ed anche colte, nei farsi interpreti del concetto di libertà, si fermano ad una dogmatica irriducibile che vede il mondo fermo su posizioni idealistiche e non in movimento su presupposti dialettici. Semplificati, come furono semplificati alla fine del '700 i Pitt, i Narbonne, i Dupont, gli emigrati, i papalini, i vandeani, i sansafedisti di Ruffo, i fiammettisti del conte d'Artois, essi non avvertono l'apporto emancipatore e costruttivo della Rivoluzione di ottobre.

I PREMI DELLA BONTÀ CONSIDERAZIONI

Venerdì pomeriggio, 6 c. m., abbiamo assistito in Bologna a una cerimonia durante la quale sono stati distribuiti premi in danaro, libri e diplomi a benemeriti cittadini di ambo i sessi che si sono dimostrati buoni e caritatevoli verso i loro simili.

Cerimonia toccante, ma non scevra di retorica e di convenzionalismo.

In certi casi si deve essere al di sopra della mischia, quindi ciascuno è tratto a nascondere una parte del proprio pensiero, davanti a un pubblico misto che, commosso dagli atti di bontà che sente narrare, non risale, in quel momento, alle cause le quali hanno prodotto, e producono, le miserie a cui quei buoni hanno prestato di rimediare, sia pure in modo limitato.

Per esempio, la Imolese Stella Cantacalli, la buona vecchietta, premiata con centomila lire, che per tutta la vita ha speso la sua assistenza morale e i suoi moderatissimi mezzi finanziari a soccorrere poveri bimbi, a assistere perseguitati dal fucino, mentre da un lato compiva tutto questo senza affettazione, senza esibizionismo, cioè per un puro e semplice impulso dell'animo, dall'altro lato avrà pensato certamente due cose:

- 1) perché tanti e tanti che godono di miglior fortuna e di migliori comodità non fanno quel che fanno io?
- 2) perché si debbono essere creature agitate, abbandonate, arricciate e umiliate o donne da ospitare e da assistere per sottrarsi a dolori, privazioni, persecuzioni, carcere e morte?

Non Giulio Masardi, un altro imolese premiato, l'animatore dell'Istituto degli artigianelli, avrà fatto e farà ben più profonde considerazioni, egli che ha maggiore conoscenza del mondo, egli che fatica a mantenere tutti quei fanciulli raccolti dalla strada a dei famiglie che non possono mantenerli.

E così l'Istituto dell'Infanzia abbandonata, e così gli orfanotrofi, e così tante altre istituzioni private, che vivono di carità, che vivono alla giornata, incerte del domani.

Ecco la parola su cui vogliamo soffermarci: CARITÀ. Quando, come oggi, non sia possibile altro, ben venga la carità, e i benefattori siano degni, non soltanto di un premio o degli applausi di una folla momentaneamente commossa per poi dimenticare il giorno dopo, ma anche della generale estimazione. Essi, privati cittadini o privati istituti, compiono opera benemerita che nessuno può disconoscere e che tutti dobbiamo aiutare. Ma tale opera è parziale, è insufficiente al bisogno, e soprattutto è spostata sopra un piano socialmente errato.

Voi pensiamo a una società organizzata in modo che alla prassi della carità sia sostituita quella della solidarietà e della giustizia sociale. Noi pensiamo a una società in cui non si aspettino gli effetti, per curarli poi solo parzialmente, ma si rinvigorisca allo studio delle cause e alla rimozione delle medesime.

Tutte le cause, automaticamente cadranno le attuali nefaste conseguenze. E le cause stanno nelle disuguaglianze sociali, nella cattiva distribuzione dei beni della terra e dei mezzi di produzione e di scambio; stanno nella ingiusta organizzazione di questi Stati, che lasciano sussistere i privilegi e gli abusi di casta, che non sanno richiamare tutti i cittadini alla perfetta eguaglianza di diritti e di doveri, che favoriscono i loschi interessi di qualche categoria protrucendo la terribile piaga della disoccupazione, che tollerano l'analfabetismo su larga scala, che permettono, accanto a ricchi sfondati guadagnati negli ergoli e negli sperperi, le miserie più nere e più tormentose, e soprattutto che provocano guerre e distruzioni.

Eliminiamo tutte queste cause; fermiamo se che lo Stato, cioè la collettività, proceda direttamente coi propri mezzi e coi propri organi a tutte le forme di assistenza sociale,

ritenute non una elemosina, ma un dovere per chi le dà e un diritto per chi le riceve. Si dia lavoro e scuola e casa a tutti. Sì, anche casa capace e salubre, in modo che non si veda più un magnate dell'industria o un latifondista che occupa un palazzo di trenta stanze, mentre una famiglia di otto persone occupa una sola stanza, umida e mugari senza finestra!

Qualcuno dirà: Tutte belle cose, sapute e risapute.

Esatto. Si sanno da secoli, e da secoli si lasciano perpetuare o si ricorre a palliativi, a piani, a sovvenzioni. Buone providenze anche queste, ma insufficienti alla bisogna.

È il sistema, è la organizzazione basillare che non va.

Non si creda che noi pensiamo che, anche cambiando il sistema da capitalista a socialista, quale noi auspichiamo, tutti i mali scompaiono; però si rimedierà a molti di essi, a quelli almeno in cui responsabilità risale alla cattiva organizzazione statale.

Rimarranno gli altri mali, quelli derivanti dalla conformazione psichica dell'uomo. Ma anche questi avranno una notevole diminuzione, quando sarà eliminato il bisogno, quando insieme col pane del corpo sarà fornito il pane della mente e della coscienza con le scuole e con la libertà.

Quanto abbiamo detto nella toglia ai premi della bontà e a chi se li è guadagnati con le proprie opere benefiche. Anzi, in attesa di una società migliore, senza classi e senza odii, quindi senza guerre fratricide, provocate dagli squilibri economici, è da augurarsi che le opere assistenziali di enti e di privati si intensifichino sempre più, cercando però di eliminare, grado grado, il concetto unilaterale di carità per sostituirlo, quanto più sia possibile, con quello di solidarietà e di giustizia.

SILVIO ALVISI

Per i fatti di Modena

Martedì, giornata di sciopero generale riuscito in pieno, ha avuto luogo nella mattinata dal balcone della Residenza Municipale un comizio. Malgrado la temperatura bassa, la Piazza Matteotti era letteralmente gremita di lavoratori che prima del comizio avevano sfilato in ordinato corteo per le vie della Città.

Precedeva il corteo un centinaio di vessilli delle varie organizzazioni politiche e sindacali.

Il compagno Codronchi ha aperto il comizio presentando i vari oratori che si sono succeduti in ordine: Ezio Zanelli, segretario responsabile della locale C. d. L. (U. Marabini), i compagni Pizzi e Scheda della C. C. d. L. di Bologna.

La F. I. L. aveva aderito. Zanelli quale delegato del Comitato di agitazione, prima di passare la parola agli oratori che lo seguono, ha ringraziato tutti gli intervenuti che, come sempre, senza bisogno di carolinee pretesto, rispondono all'appello, allorché si tratta di aderire con tangibile solidarietà alle manifestazioni proletarie. Nello stigmatizzare acerbamente quanto è avvenuto a Modena, trova lo spunto per rilevare che la faccenda Orsi trova riscontro nell'atteggiamento spagnolo.

L'unico è lo scopo e cioè la volontà popolare di stroncare il movimento operaio. È una analogia...

Le forze dell'ordine intervengono sempre più arbitrariamente, ma è pericoloso schierare col fuoco.

Il proletariato non si stancherà per questo di lottare per la Pace, la Libertà e la Giustizia.

Prende la parola l'On. Andrea Marabini, salutato da uno scroscio di applausi. Il quale parla a nome del gruppo Parlamentare di opposizione.

Altro sangue è stato versato dalle forze dell'ordine, dice, per ordine di Scelba. L'arbitrio sorpassa il limite. Ed oltre al piombo seguono le persecuzioni. Ma noi ci batteremo in nome della nostra vera democrazia ed assicura che in Parlamento la opposizione si batterà ed inchioderà alla gozza il governo più nero che mai il quale dovrà rendere conto della sua funesta politica; questo Governo che lascia il Paese alla mercé di interessi stranieri. E voi lavoratori dovete seguirne sempre più a sbarrare la nostra azione, azione di opposizione.

Pizzi della Confederazione Prov. Bolognese, lancia il suo dire facendo notare che i fatti di Modena si spiegano in poche parole. Essi stanno a dimostrare il nesso di legame fra Orsi, Valderit, (vedi caso - Cagno) e tutto l'atteggiamento dei grossi industriali. Ha sentito parole per i gloriosi Partigiani del Modenese.

Critica a fondo tutta la politica del governo e richiama l'attenzione del congresso, perché siano solidali nelle campagne della C. G. I. L.

Ha la parola Renaldo Scheda. Ed è un sereno punto del suo energico discorso, pas-

sano il volo sulla Piazza gremita i numerosi colonni della Pace. L'oratore fa una serrata critica al Governo ed ai suoi atteggiamenti anti umani.

Stigmatizza e deplora quanto sta avvenendo nel nostro Paese. Incita alla lotta in nome della Libertà e della Pace.

Il Comizio si scioglie nel massimo ordine.

"IL BOTTAIO"

Il Signor Elkan vice segretario Nazionale della D. C. ha dichiarato che la colpa dei tragici incidenti di Modena è in parte dell'incomprensione dei datori di lavoro e in parte è degli operai. «Un colpo al cerchio e uno alla botte».

Il Signor Elkan forse per far piacere ai suoi padroni non ha voluto fermarsi alla prima affermazione.

Però bontà sua, ha ammesso che i datori di lavoro hanno la loro parte di responsabilità. Ad ogni modo, di questi due colpevoli, secondo lui, una parte continua a scorrazzare in lussuose automobili e l'altra parte si trova al cimitero.

Mercoledì mattina hanno avuto luogo a Modena i funerali delle vittime cadute sotto il piombo della polizia.

In Imola vi è stata sospensione del lavoro dalle ore 10 alle 11.

La nostra città è stata rappresentata ai solenni funerali oltreché dal Sindaco Vespiagnani, da alcuni assessori Comunali da un gruppo di Vigili urbani in alta tenuta e dal Gonfalone del Comune.

Nell'ora di sospensione del lavoro i dipendenti Comunali, che sono sempre presenti nei momenti della solidarietà e della protesta, si sono riuniti in assemblea.

Il M. Amedeo Tabanelli, ha pronunciato un commosso discorso, non tralasciando di protestare contro la politica dell'attuale Governo, politica basata sul più indegno arbitrio che va oltre allo spirito della Costituzione della Repubblica Italiana. Accenna anche ai fatti accaduti a Imola. Legge un brano di una lettera scritta cento anni fa dal fervente patriota Massimo d'Azeglio, scrittore, romanziere, Ministro di V. E. dal 1849 al 1852, non certamente sospeso, pieno di rispetto contro gli arbitri sovietici i quali sfiorarono nella rivolta del popolo nelle famose cinque giornate.

Non facciamo i nodi e i ciuchi! esclama Tabanelli; allora ci fa la rivolta, oggi ci può essere la rivoluzione. Appassioni, nodi e composti, hanno salutato il felice oratore. E' stato poi rotolo un vibrato ordine del giorno e l'On. Elkan ha presenziato alla Repubblica ed al Ministro dell'Interno due telegrammi di protesta, di richiamo al rispetto della Costituzione e ad una più giusta compressione.

**Leggete
"NOI DONNE"
settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.**

«I valori culturali che la sua postumazione contiene e la sua realizzazione proposte e conseguite. Pur vivendo nel tragico dramma che si svolge sotto i nostri occhi, rimangono sordi ai richiami di esso ed all'attesa del tempo.

Ma la Russia, a loro dispetto, sopravvive ed ancor si impone; non l'uomo socialista, apportatore delle nuove favole dei valori, acquista il senso della sua dignità e per questo si sente integralmente uomo, compartecipe cioè della vita dei suoi simili e non isolato in una deterrata eguaglianza. La Russia comunista e non ossequiosa, ma in contatto diretto con essa per l'attuazione dell'immortalità del travaglio sofferto e la potenzialità delle realizzazioni raggiunte.

Ed il cinema continua a l'opera elocquica non ha sosta. La Russia ha ormai raggiunto il più alto livello in fatto di tecnica industriale e di ricerca scientifica. Non solo non è seconda a nessuno, ma per la ricchezza e varietà di materie prime - dispone di novanta degli elementi sceltissimi della scala di Mendeleev - è nella felice condizione di superare perfino gli Stati Uniti.

Valga l'esempio dell'energia nucleare che nell'economia russa è entrata come pratica normale della produzione, in anticipo sugli Stati occidentali.

Orbene è il socialismo il demituro di tanta rinascenza e di sì ultramoderno umanesimo.

Comunque si vogliono giudicare gli avvenimenti, la loro portata è tale da imporsi alla meditazione dello storico e di alta curiosità attenta dello statista.

Nella comparazione della tra ideologie che gravitano sui destini dell'uomo, il pragmatismo statunitense, il dogmatismo cattolico, ed il comunismo italiano, la premiazione spetta a quest'ultimo se saprà tradurre la problematica della questione sociale in termini non solo economici ma anche morali, come un contratto cioè fra il medio-evo che tanta a morte e l'eternotempore che vuole passare sotto questo profilo è marcatamente logico intravedere un prossimo superamento del comunismo in occidente, se comunismo però non di strappato e di maniera, ma conquistato, ma liberato, ma coerente, almeno per noi, al classismo sovietico, cioè non fuori ma dentro la Storia.

L'avvenire che vuol essere annunziato della classe e dispiagamento libero dello spirito umano non può essere che socialista.

Carlo Casanova

Al lavoratore

Nei diciamo al lavoratore: «Bada: a questo grande movimento sociale che si svolge in tuo lavoro non basta che tu assista con animo favorevole: lo devi aiutare. Il primo impulso della rieducazione del lavoro deve venire da te. Se vuoi che il mondo ti saluti devi portar alta la fronte: ma per portar alta la fronte bisogna levar l'animo in alto. Se vuoi entrare nell'esercizio della nuova idea, devi sacrificare a questa una parte del tuo riposo e della tua pace: devi compiere con più caldo zelo i tuoi doveri di lavoratore, a resistere a chi vuol soggiogare la tua coscienza di cittadino».

EDMONDO DE AMICIS

SERVO SCIOCO

Chi ha udito, alla radio, le dichiarazioni fatte da Pacchiardi a De Gasperi all'ultima riunione del Consiglio dei Ministri non ha potuto fare a meno di sentire una profonda nausea: un servilismo più sciocco crediamo non sia possibile.

La paura che De Gasperi lo tacci fuori dalla nuova formazione del Governo lo ha reso ancora più servo.

A che bassezza riduce la vanità! Come sono piccoli questi uomini che si credono grandi!

Conferenza dell'On. Rosetta Longo

Per iniziativa dell'U.D.I. e dell'Assoe. Italia-U.R.S.S. la Compagnia On. Rosetta Longo Segretaria Gen. dell'U.D.I. e membro dell'Esecutivo della Fed. Internaz. Femmin. Democratica, la sera del 7, alla Casa del Popolo, ha tenuto l'annunciata Conferenza sul tema: **Educazione scolastica nell'Unione Sovietica.**

Assisteva un bel pubblico ed abbiamo con piacere riscontrato la presenza di insegnanti uomini e donne. Abbiamo subito detto che il tema svolto è stato eccezionalmente interessante. Ci ha riferito della cosa che ci hanno lasciato sbalorditi e non possiamo in nessun modo metterle in dubbio, per il fatto che dopo avere iniziato la sua conferenza col dichiarare di essere orgogliosa di avere avuto il privilegio di essere anch'essa stata invitata al Congresso di Mosca, quello che sta per dire risponde a verità per avere visto col suo proprio occhio. L'Educazione Scolastica nell'Unione del Soviet è tutta altra cosa che in Italia e nelle altre Nazioni. Il tema impostato è troppo vasto per essere adeguatamente sviluppato. Occorrerebbero troppe ore.

E' atroce calunnia in quello che si va spesso propagando che in Russia la personalità dell'uomo è sparita. E' tutto il contrario. E' propria la dove ha sviluppato il concetto dei valori umani. L'insegnamento si svolge in modo che ognuno può con bell'agio sviluppare e perfezionare le sue attitudini.

Nel popolo Russo è fortemente sentita la volontà di Istruirsi. Perfino nei cinematografi esistono le biblioteche.

Quella di Mosca la «Lenin» è la più assortita e ricca di volumi ed anche in ogni casa c'è la biblioteca. Le frequenze sono innumerevoli. Spiega ampiamente le caratteristiche delle varie forme di studio. Mentre in Italia occorrono lunghi anni per avere una laurea ed i maestri come i laureati professionisti sono disoccupati, nessuno di queste categorie in Russia è disoccupato. Ci racconta la sbalorditiva assistenza per i bambini e ci spiega come funzionano i numerosi asili nido. Fa notare che in Russia non si vede un dato giocattolo che rappresenti un'arma insidiosa. Qui in Italia invece troppi fucili, troppe rivoltelle ecc., vengono, sia pure innocue, messe nelle vergini mani dei bimbi.

I giocattoli in Russia sono rappresentati da elementi di costruzione: case, aeroplani, treni, ecc., e da bambole e fantocci del colore di tutte le razze, perché il bambino si abitua ad amare tutti gli esseri umani di questa terra. Dovremmo dilungarci ancora. Siccome la brillante e limpida conferenza che ci ha parlato in forma perfetta, ha premesso che il tema è troppo vasto, così fin da ora la invitiamo a ritornare tra noi per il piacere di ascoltarla ancora.

L'uditorio ha tributato alla Compagnia Longo scroscianti meriti applausi. n. p.

VERTENZA DELLA "GARDELLI"

Il 5 c. ha avuto luogo una riunione delle categorie interessate sulla arbitraria e ingiustificata chiusura della fornace Gardelli. Presiedeva il compagno Delfo Baldacci della C. E. della C. U. L. Zanetti segretario responsabile della C.C.L., dopo avere accennato agli scopi dell'importante riunione, svolge un'ampia relazione sulla verità dello svolgimento della agitazione che si protrae da tre settimane.

Con cifre ufficiali passa in rassegna le condizioni di lavoro riferendosi anche ad altre fabbriche comprese la «Cogne».

Molti dei presenti espongono in proposito le loro opinioni. Risulta chiaro ed è sempre più evidente la testarda volontà di Spagnoli di mantenere chiusa la fornace, venendo così a creare uno stato di grave disagio in Imola tanto per i suoi operai, quanto per gli edili. Gli interventi sono fondati ed espliciti.

Zanetti riassumendo la utile discussione, dichiara altamente che saranno escogitati i migliori mezzi perché la fornace Gardelli deve ad ogni costo riattivarsi.

Baldacci fa presente che ottimi cittadini riusciranno a persuadere il sig. Spagnoli a non obbedire nel caso particolare agli ordini della Confindustria.

Viene data lettura di una proposta onesta di un fornaciale che viene approvata all'unanimità, eccettuata l'astensione del Sig. Prof. Martelli (d. c.) le cui dichiarazioni sono per niente soddisfacenti, dato il tenore della proposta approvata.

Il Comitato Comunale per la riapertura della «GARDELLI» ha rivolto alle competenti Autorità provinciali, in data 7 corrente, l'invito ad interessarsi della vertenza, contenuta nella lettera che segue: A. S. E. IL PREFETTO

della Provincia di BOLOGNA
All'Ufficio Regionale del Lavoro

I cittadini di ogni ceto ed opinione presenti alla Conferenza stampa che ha avuto luogo nella Sala del Consiglio Comunale (g. c.) per informare la cittadinanza sulla «serrata» alla fornace della S. A. Gardelli di Imola, invitano le Autorità Governative a volere prendere in esame la grave vertenza, allo scopo di trovare una via di soluzione che permetta la ripresa immediata dell'attività di questo importante stabilimento cittadino, la cui produzione è necessaria alle opere edili in corso del Comune (Case Fanfani, ecc.).

L'attività dell'attaccchino

«Mezzanotte», al secolo Celso Serantoni, ultrastatone, il popolare attaccchino Comunale, che i nottambuli incontrano nelle ore piccole della notte, già attivo al suo lavoro, nell'anno 1949 ha affisso 31.282 manifesti cioè 11 mila in più dell'anno 1948. Non è certamente un'attività trascurabile.

Lo condurrà di giorno in modo encomiabile, il minuscolo Secondo Ponzì. n. p.

Visita delle mamme dei bimbi della montagna

Graditissima, quanto inaspettata, è stata la visita che domenica 8 u. s. alcuni famigliari dei bambini della montagna ospiti del nostro comune hanno fatto ai loro figli.

Erano tutte mamme di S. Benedetto Val di Sanbro quelle che sono venute. Giunte in città, accompagnate dal segret. Comunale Dott. Pozzo, si sono immediatamente recate in Comune dove alcuni membri della Giunta le hanno ricevute, predisponendo immediatamente per il trasporto alle varie case presso le quali sono ospitati i loro piccoli.

Non possiamo soffermarci a lungo sulle scene che si sono svolte ad ogni casolare. Vogliamo solo dire che riconoscenza, ammirazione, amor materno e filiale hanno creato dovunque un'atmosfera altamente commovente.

E se anche un po' di tristezza era nel cuore per l'imminente nuovo distacco, un senso di gioia era comunque nei volti di queste donne le quali tutto hanno espresso parole di ringraziamento per le amorevoli cure con cui esse stesse hanno potuto constatare sono tenuti i loro figlioli.

A sera i graditi ospiti sono ripartite per le loro case rinnovando ancora i ringraziamenti per la benefica iniziativa presa dall'Ars. dei Comuni a favore delle popolazioni povere della nostra montagna.

STADIO COMUNALE - IMOLA

Domenica 15 Gennaio 1950

ORE 14.30

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Serie D - Girone B

PIACENZA CONTR IMOLESE

Lista dei donatori per l'Albero di Natale

Manzoni Renato (calcolato), due cioccolate e una bambola; Pasotti Ivo, 4 pezzi micio; Venieri Elvira, L. 30; Corazza Bruna, L. 200; Calderoni Adelma, L. 10; Piatosi Sergio, un pallottolero; Cavilli Loreti Tilde, dolciumi assortiti; Carletti Antonietta, L. 200; Fossi Lenia, dolciumi assortiti; Rebegiani Dina, L. 100; N. N., L. 100; Tre agenti della celere, L. 84; Poggiopollini Innocenzo e Mario Nicoli, due scarpette piene di dolciumi, Zini Zino, L. 500.

Distribuzione GRANO alla popolazione

L'Ufficio stampa del Municipio comunica:

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione ha concesso una distribuzione di grano ai braccianti agricoli ed a quella parte della popolazione che anche nelle decorse campagne ottenne tale concessione.

La quota pro-capite, per i sei mesi residui dell'anno 1949-1950, è fissata in quintali 1,50 sia per il capo famiglia che per i famigliari conviventi.

I prelevamenti potranno essere fatti sia in quota unica che in quote bimestrali o trimestrali.

Il grano sarà consegnato «franco magazzino ammesso» al prezzo base di Lire 6.310 per quintale, alla rinfusa, peso specifico 75. A tale prezzo dovranno essere approntate le variazioni relative alla eventuale diversità di peso specifico.

Prezzo derivante L. 6.650 circa.

Tutti i capi famiglia che intendono ottenere tale concessione dovranno presentare domanda in carta semplice all'Ufficio di Polizia Municipale entro il 20 gennaio 1950, indicando il numero delle persone conviventi ed il sistema di prelievo preferito (bimestrale e trimestrale).

Le domande presentate oltre il sopradetto termine non verranno accolte.

LUTTO

Nella sua abitazione di Via Saragozza 20, si è spenta il giorno 8 c., alla bella età di 87 anni, la Signora Antonia Minzoni uca. Cantagalli.

Si è spenta nella stessa serenità nella quale visse. Fu modello di sposa e di madre.

Al carissimi compagni suoi figli Antonio e Luigi Cantagalli ed alla figliola Elvira Lea, La Lotta inviò le più sincere espressioni di cordoglio.

Costituzione della Sezione U.L.T.

Si è costituita a Imola la Sezione dell'U.L.T. (Unione Lavoratori Tbc).

Gli assistiti, o ex assistiti, dei Comuni di Imola, Castel S. Pietro, Dozza Imolese, Castel Guelfo, Mordano, Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano, Casale di Marone sono invitati a presentarsi per l'iscrizione all'Ufficio, che ha sede al primo piano della Camera del Lavoro di Imola, ed è aperto tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 12,30.

Ricordiamo che l'U.L.T. si propone: di difendere gli interessi generali dei lavoratori ammalati suscitando la solidarietà nazionale; di vigilare sulla applicazione delle norme vigenti in loro favore; di condurre azione sul piano sociale e legislativo tendente a migliorarne le condizioni e ad acquistare loro nuovi diritti.

DOZZA

Giovedì 29 dicembre si è svolta la terza delle Conferenze, indette da questa Sezione Socialista; oratore il compagno, Segretario della Confederazione Provinciale, Silvano Armadori, il quale ha parlato sul tema: «Piano della C.G.I.L.».

Anche stavolta il concorso del pubblico è stato notevole: sala pressoché gremita, uditorio attento. Il compagno Armadori, per oltre un'ora e mezza, ha tenuto avvincente il pubblico col suo dire chiaro, facile, avvincente: spesse volte interrotto da consensi unanimi è stato, alla fine della sua interessante conferenza, fragorosamente applaudito.

Anche stavolta, come già otto giorni prima, la nostra Conferenza ha avuto un... seguito: anche stavolta i maleducati e provocatori democristiani hanno allestito un loro Comizio «nel nostro», con l'eventuale scopo di attizzare gli animi e provocare incidenti. Ma anche stavolta gli è andata piuttosto maluccio: non Le pare, signor Marani (e amici)?... Infatti, terminata la Conferenza di Armadori, il Comizio del P.S.I. è stato chiuso: e allora è stato annunciato la conferenza del democristiano A. Contoli. Come per incanto la sala si è vuotata completamente e il suddetto signor Contoli non ha potuto dire neanche due parole: c'erano rimaste solo le panche!

«Ultrata strategica» anche stavolta? «Ordini di scuderia» o qualcosa del genere?

Ma andiamo, signori democristiani, state un po' più leali e sinceri; capisco che è doloroso ammettere simili «fiaschi» ma cosa volete farci? è andata così... Ormai la gente ne ha avuto abbastanza della vostra promessa... che sono sempre rimaste solo promesse: voi che affannosamente scrivete nei vostri giornali tante «belle cose», dovrete tenere in considerazione una cosa sola, importantissima, contro la quale non c'è niente da fare, né comizi, né discussioni, né contraddittori e che i lavoratori, purtroppo, la conoscono molto bene; ed è questa: tre anni fa in Italia c'erano 200.000 disoccupati, oggi ce ne sono 2.000.000 (salvo che non si avveri la «necessità» annunciata dal dott. Martelli perché allora i disoccupati diventano... due milioni e mezzo!).

Questa, egregi signori, è la Verità; e finché Voi darate ai lavoratori italiani queste «belle cose», state pur certi che essi non Vi seguiranno.

I lavoratori dozzesi ve ne hanno dato due - chiare - dimostrazioni: sono pronti, come del resto tutti i lavoratori d'Italia, a darvene altre!

SASSO MORELLI

Anche quest'anno per iniziativa dell'U.D.I. locale, bimbi di Sasso Morelli hanno avuto, in occasione della befana, un piccolo dono, segno tangibile della sensibilità delle aderenti a questo organismo per i bisogni morali e materiali dei meno abbienti.

Una rappresentanza dell'U.D.I. stessa si è recata nel pomeriggio all'Ospedale a Imola portando ai degenti un pacco e una parola di conforto.

La Sezione Socialista di Sasso Morelli invia i migliori auguri di felicità al compagno Marabini Giovanni e alla gentile Signora Landi Bruna uniti in matrimonio il 14 gennaio.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 4.000

I coniugi Bighini di Milano augurando pronta e sollecita guarigione al Dott. Giorgio Bighini 300
Milano - Zino Zambini rinnovando abbonamento 100
Milano - Pelliconi Ruggero rinnovando abbonamento e salutando i Zironzoni 200
Ponte Santo - I compagni comunisti e socialisti per condoglianza alla Fam. Franceschelli per la perdita del suo caro Achille (altrett. Momento) 200
Ponte Santo - Fam. Franceschelli e lo zio Angelo in memoria del caro congiunto Achille di anni 28 100
Ug. Gambetti, Nini, Renato Raulli, Nildo Gardini e Andrea Costa per condoglianza ai fratelli e sorelle Cantagalli per la morte della Madre Maria e Mina Poggiopollini nel IV° Anniversario (30-12-1945) della morte del caro Babbo Raffaele ricordandolo a quanti lo conobbero 200
Zini Adamo 50
Roffi Giuseppe 40
Zaccherini Giuseppe 50
Mazzanti Celso per sostenere La Lotta 400
Urti Otilio 100
Callegari Giovanni 120
Guadagnini Ettore di Sasso Morelli ricavato da una bicchierata da Medici e Penati ai 3 scalini 200
Manuelli Guido rinnovando abbonamento 100
Manuelli Giuseppe 100
Gollini Antonio 100
A mezzo Dante avanzo bicchierata (altrett. Momento) 50
Gamberini Bettina 100

Le compagne per eleggere la comp. Gherardi Dina per avere, in occasione del Convegno Femminile, recitato un compagno a Bologna e sperando che tutti seguano il suo esempio 70

Cipriani Raffaele nel 40° anniversario della scomparsa del Maestro Andrea Costa, padre del vero Socialismo, ricordando a tutti quella grande Fiamma che non si spegnerà mai 50

Trovati da una compagna 50
Guadagnini Angelo perché i giornali del Partito facciano meno cronache di sport 250
Forni Giovanni 250

Toni Hamenghi rinnovando abbonamento 50
Gli assistiti dell'E.C.A. si sentono in dovere di ringraziare il Consiglio di Amm. della Comm. e tutto il personale indistintamente 200

«Fatta» di Nagnara perché La Lotta viva 50
Giacatori di Mattazza 9
Giacatori di Scopone 50

Per una scommessa perduta e rinnovandola per il 1950 50
Olietti Mario di Ponticelli rinnovando la tessera 100
Dirani Alfiero e Spartaco 40

Totale L. 8.439

Al compagno Gaddoni Gualtiero e Bacchini Ugo giungano i più sinceri auguri da parte dei compagni socialisti per una pronta guarigione.

RUBRICA SANITARIA

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO NASO GOLA

Assistente Clinica Otorinolaringoiatria dell'Università di Modena

Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 78

Riceve: giorni feriali (esclusi i lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15,30 alle 18; festivi dalle ore 9 alle ore 11.

Dott. GIUSEPPE MIRTO

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN TISIOLOGIA

AMBULATORIO

DI

Medicina generale

Riceve: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18

martedì, giovedì, sabato 11-13

domenica 10-12

Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4

Abilitazione: VIA EMILIA n. 75.

RINGRAZIAMENTI

GIOVANNA HAVAGLIA, unitamente ai famigliari, esprime la più viva gratitudine al Dott. Andrea Polidori per l'intervento chirurgico e le cure prestate.

Ringrazia pure il Dott. Suzzi, la RR. Suore ed il personale tutto per la premurosa assistenza che le ha reso gradito il soggiorno nella Casa di Cura «Valsalva».

ANTONIA MINZONI

I famigliari, gli zii e i parenti del defunto

FRANCESCHELLI ACHILLE

di Ponte Santo - di anni 28

deceduto il 7 gennaio dopo lunga e penosa malattia all'Ospedale Pizzardi di Bologna, sentono il dovere di ringraziare sentitamente i Dottori, la RR. Suore e il personale di detta Clinica per le assidue cure prestategli durante la sua degenza. Ringraziano pure i buoni compagni e amici che hanno voluto porgere l'estremo saluto al loro caro congiunto partecipando ai funerali che hanno avuto luogo domenica 8 Gennaio al Cimitero del Piratello.

MARIO SANGIORGI, redattore responsab

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

I PAVIMENTI sono la parte più delicata

della casa. Igiene ed estetica, facilità di pulizia, sono le caratteristiche del buon pavimento.

Con un risparmio minimo avrete pavimenti scadenti e di difficile manutenzione.

I PAVIMENTI della SOC. AN. PARENTI e C.

rispondono alle V/ esigenze.

Rivolgersi per preventivi a:

Geom. ILO GADDONI - IMOLA

Via Appia 8 - Tel. 140-303

RADIO ELETTRICITÀ

ALBERTO GOLINELLI

Via F.lli Carroli, 23/A - Tel. 4-99 - IMOLA

Radio riprese - Impianti elettrici

Installazione lampade fluorescenti

Nolo microfoni, amplificatori, altoparlanti, grammofoni e dischi.

Radio O.R.E.M. 5 valvole

L. 22.500

Abbonamento R.A.I. gratuito per un anno

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARIETÀ

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 13

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FAGGIONI stesso indirizzo

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI EDILI

Geom. A. GARBESI

avverte di essere ampiamente attrezzata in modo da costruire case di civile abitazione, appartamenti, ville signorili ed economiche e qualsiasi altro genere di lavoro murario a prezzi di assoluta concorrenza garantendo le costruzioni a perfetta regola d'arte. Ha pure disponibilità di lotti di terreno in diverse zone della città.

INVITA

chiunque voglia costruire o ricostruire di interpellarla.

UFFICIO TECNICO VIA CAVOUR n. 52 - Tel. 2-81

IMOLA

Tintoria J. CRISTOFORI

Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 291

UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO

Si eseguono stampe in tutti i colori anche su tela dal filante

ovvero anche su tela di cotone

Il prezzo del gas in Imola

Dalla Direzione delle Aziende Municipalizzate Acqua, Gas, Elettricità; Riceviamo e pubblichiamo.

Con circolare n. 171 in data 11 maggio 1949, il Comitato Interministeriale dei Prezzi stabilì i criteri per la determinazione delle nuove tariffe del gas da applicare con decorrenza dal 10 giugno successivo, la cui autorizzazione, per ogni singola officina era demandata ai comitati provinciali.

In base ai suddetti criteri, per gas con potere calorifico di 4500 calorie per m³, la tariffa per Imola risultava di qualche lira superiore a 50 L. per m³. Per tale prezzo arrotondato, che non assicurava ancora il pareggio economico, fu chiesta l'autorizzazione al Comitato Provinciale dei Prezzi di Bologna, il quale però ritenne di stabilire la nuova tariffa in 40 L. per m³, fissando altresì il potere calorifico a 4500 calorie per m³, superiore a quello adottato dalla generalità delle altre officine che è di 3500 calorie per m³.

Le tariffe che i comitati provinciali hanno autorizzato alle altre officine che erogano annualmente fra mezzo milione ed un milione di m³ sono all'incirca uguali a quella richiesta per Imola e cioè del 25% superiori a quella autorizzata ed attualmente applicata in questa città, come può rilevarsi nel prospetto contenuto nel numero 3-4 della rivista «La Municipalizzazione» del 13 ottobre scorso. Infatti prendendo in tale prospetto il gruppo delle 10 officine fra Ascoli Piceno e Viterbo, che nel 1938 hanno avuto erogazioni annue fra i 659.000 ed i 793.000 m³, tutte superiori a quella d'Imola, troviamo che la media dei prezzi, riferiti ad un potere calorifico di 4500 calorie per m³, è di L. 50,89 per m³ nettamente superiore alla tariffa praticata nella nostra città.

Ad analoghe conclusioni si giunge prendendo in esame, in detto prospetto, altri gruppi di officine anche maggiori della nostra, purché non troppo dissimili.

Naturalmente un raffronto superficiale fatto fra più officine senza tener conto delle loro dimensioni, e quel che più conta senza ridurre i prezzi al medesimo potere calorifico, potrebbe indurre a conclusioni errate.

Per il forte divario tra la tariffa richiesta e quella autorizzata, la determinazione del prezzo del gas in Imola è stata demandata alle superiori decisioni del Comitato Interministeriale dei prezzi.

AL MODERNISSIMO

Oggi:

LA MANO DELLA MORTA

Oggetti ritrovati: guanti

Da mercoledì:

LA FESTA DEGLI ORTOLANI

E' una classica festa da ballo che, organizzata dalla Cooperativa Ortolani, è diventata ormai una tradizione cittadina. Infatti si può dire che giovedì 5 c.m. tutta Imola popolare si sia data convegno negli ampi padiglioni ove ha sede la Cooperativa stessa.

Fraternità, armonia, allegria sono state le note caratteristiche della festa che, coi ritmi di un'ottima orchestra, si è protratta fino alle ore 4 del mattino, senza mai una sosta di animazione.

Come è consuetudine, tutte le autorità cittadine vi hanno partecipato, intrattenendosi a lungo in una salotta attigua, dove è stato servito un rinfresco, che in verità è poi diventato un rinfresco. E attraverso animate conversazioni si è messo in rilievo come la fiorente e vecchia cooperativa ortolani, la quale rappresenta una delle più significative manifestazioni della economia della nostra Imola, abbia saputo unire l'utile al dilettevole, convocando i propri soci, gli amici e gli estimatori ad una serata che è stata nel medesimo tempo una rassegna di forza e una promessa per l'avvenire.

Il nostro Partito era largamente rappresentato, anche dagli anziani, tra cui Alvisi, Sangiorgi, Codronchi, Tarlazzi, Del Rosso ed altri, i quali hanno ricordato che ai primi passi del movimento economico dei nostri ortolani, trapiantati anche nella lontana Ostia, non fu estraneo l'incanto e l'aiuto morale di Andrea Costa.

Alla Cooperativa Ortolani auguriamo sempre migliori fortune.

MORDANO

Mercoledì 11 corr. si è svolta l'assemblea della Sezione che è risultata molto numerosa. Erano convenuti da Imola i compagni Prof. Silvio Alvisi, Ricciardelli e la compagna Bandini.

Il vice segretario della sezione ha svolto la relazione morale e finanziaria del 1949 che è risultata migliorata rispetto a quella precedente. Ne è seguita una prolissa discussione nella quale sono stati passati in rassegna i problemi locali che hanno interessato il nostro partito. Il compagno Alvisi ha quindi illustrato la necessità di una maggiore diffusione de «Avanti!» che è la guida sicura, egli ha detto, non solo dei compagni, ma di tutta la classe lavoratrice.

Il compagno Ricciardelli ha parlato sul lavoro organizzativo da svolgere per il tesseramento, il proselitismo e sulle funzioni dei collettori.

La compagna Gasparri ha svolto la relazione sul convegno provinciale femminile ed ha esortato le compagne al lavoro per il potenziamento del gruppo locale.

Nelle varie il comitato festeggiamenti ha illustrato il programma per la Veglia Socialista che avrà luogo il 21 corrente mese.

Con l'impegno da parte di tutti i compagni di collaborare per una maggiore attività della sezione, ha terminato l'assemblea.

Vengono fatti entrare nella sala molti altri lavoratori che attendevano per ascoltare la parola del compagno Alvisi. Con quella competenza che gli è riconosciuta il nostro compagno ha passato in rassegna i maggiori avvenimenti politici e sindacali che impegnano la classe lavoratrice in dare lotta, esortando all'unità di intenti e di opere per il raggiungimento di una società migliore, suprema aspirazione della classe lavoratrice.

Grande festa socialista per il 21 corr.

I compagni di Mordano stanno lavorando alacremente per la veglia dell'Avanti! Tutti i compagni del circondario sono in d'ora invitati a parteciparvi: una scelta orchestra suonerà balli nuovi e vecchi; ricco servizio di